**VERIFICA DELL’IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE (V.I.R.)**

**Provvedimenti oggetto di valutazione**:

* **legge 27 dicembre 2006, n. 296** (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)*): **articolo 1, comma 631**, recante “*Istruzione tecnica superiore*”;
* **decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7** (*Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche, la nascita di nuove imprese, la valorizzazione dell’istruzione tecnico-professionale e la rottamazione di autoveicoli*): **articolo 13, comma 2**, recante “*Disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell’autonomia scolastica…*”;
* **decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008** recante “*linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori*”.

**Amministrazione competente**: Ministero dell’istruzione e del merito

**Referente dell’amministrazione competente**: Ufficio legislativo

**Sintesi della VIR e principali conclusioni**

*Fornire, al massimo in 2 pagine, una sintesi semplice e comprensibile della valutazione effettuata (cosa e perché si è valutato, consultazioni effettuate, principali domande di valutazione e principali risultati, indicazioni conclusive).*

I provvedimenti oggetto di valutazione sono stati l’articolo 1, comma 631, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l’articolo 13, comma 2, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008, recanti la riforma della disciplina in materia di istruzione e formazione tecnica superiore. Le disposizioni si inseriscono, pertanto, nel quadro normativo dell’istruzione post-secondaria non accademica.

In dettaglio, la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007), all’articolo 1, comma 631, rubricato “*Istruzione tecnica superiore*”, stabilisce che, a decorrere dall'anno 2007, il sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), come istituito dall'[articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144](https://onepa.wolterskluwer.it/normativa/10LX0000123896ART69?pathId=9f4812874a3d), sia riorganizzato, nel quadro del potenziamento dell'alta formazione professionale e delle misure per valorizzare la filiera tecnico-scientifica, secondo linee guida da adottarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta dell’allora Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro del lavoro e con il Ministro dello sviluppo economico, previa intesa in sede di Conferenza unificata.

Il successivo decreto-legge n. 7 del 2007, all’articolo 13, comma 2, ha previsto la possibilità di costituire - fatta salva l’autonomia delle istituzioni scolastiche e le competenze degli enti locali e delle regioni - in ambito provinciale o sub-provinciale, «poli tecnico-professionali» tra gli istituti tecnici e gli istituti professionali, le strutture della formazione professionale accreditate e i nuovi istituti tecnici superiori, previsti dall’articolo 1, comma 631, della precedente legge n. 296 del 2006.

Il terzo dei provvedimenti oggetto valutazione è il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008, recante “*linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori*” - emanato in attuazione del citato articolo 1, comma 631, della legge n. 296 del 2006 - ed avente ad oggetto la riorganizzazione del sistema dell’istruzione e formazione tecnica superiore, già anticipata dalla legge n. 296 del 2006 e dalla legge n. 40 del 2007, con l'obiettivo di contribuire in maniera sistematica alla diffusione della cultura tecnica e scientifica e di sostenere lo sviluppo economico e la competitività del Paese. Si segnala, in particolare, la previsione dei nuovi istituti tecnici superiori (ITS), costituiti nella forma della Fondazione di partecipazione, e configurati come un canale formativo di livello post-secondario, parallelo ai percorsi accademici, volto ad erogare un’offerta formativa stabile che risponda al fabbisogno di specializzazioni tecniche nelle imprese. I percorsi hanno durata biennale, vi si accede con il possesso del diploma di istruzione secondaria superiore e sono finalizzati al conseguimento di una specializzazione tecnica superiore.

Con l’adozione del D.P.C.M. del 2008 il segmento formativo terziario ha visto l’istituzione di 120 ITS, con 766 corsi attivi, 19.626 studenti e 3.050 soggetti partner coinvolti (di cui 1.222 imprese e 135 Associazioni di imprese).

Il D.P.C.M. è stato successivamente ampliato con alcuni decreti interministeriali di attuazione tra il 2011, il 2013 e il 2016.

Il sistema così delineato dal D.P.C.M. del 2008 non ha, tuttavia, prodotto i risultati attesi.

Una delle principali criticità rilevate è l’endemica carenza dell’istruzione terziaria in campo tecnico-professionale, che non ha consentito di realizzare una efficiente filiera della formazione tecnico-professionale. Inoltre, non sono state realizzate le necessarie forme di raccordo tra il Sistema ITS e i percorsi di istruzione secondaria superiore e tra il sistema ITS e le Università. A ciò si è aggiunta la difficoltà di costruire un sistema integrato, avuto riguardo al riparto di competenze tra lo Stato e le Regioni. Il Sistema ITS ha registrato, pertanto, negli anni, numeri che denotavano la residualità del modello.

Al fine di superare le criticità sopra menzionate, il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è intervenuto sotto un duplice profilo, vale a dire con la Riforma 1.2 della Missione 4 “Istruzione e ricerca” – C 1 e con la misura di cui alla Missione 4- C1 - Investimento 1.5 del PNRR “Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)”.

Con la successiva legge n. 99 del 2022, con la quale è stata adottata la citata riforma 1.2 M4C1 del PNRR, di riforma del sistema ITS, oggi ITS *Academy*, sono stati previsti maggiori investimenti per consentire al Sistema di poter raddoppiare il numero delle professionalità formate (far crescere il numero degli iscritti agli ITS (+100%)), potenziando le infrastrutture laboratoriali con il loro adeguamento ai nuovi fabbisogni formativi richiesti da Impresa 4.0, incrementando l’offerta formativa e i percorsi professionalizzanti, creando una piattaforma nazionale di tutti gli Istituti e i corsi attivi.

Da ultimo, il quadro normativo di riferimento è stato modificato a seguito della legge n. 99 del 2022, che ha istituito il Sistema terziario di istruzione tecnologia superiore (ITS *Academy*), con la finalità di promuovere l’occupazione, in particolare giovanile, e di sviluppare un’economia ad alta densità di conoscenza, per la competitività e la resilienza.

La logica iniziale dei provvedimenti in materia di Istituti Tecnici Superiori (ITS), precedentemente illustrati sinteticamente, era quella di definire e qualificare un sistema di istruzione tecnica superiore che potesse costituire una valida ed equivalente alternativa al sistema universitario, consentendo di rispondere alle nuove esigenze del mondo del lavoro, che chiedeva figure professionali di tecnici superiori, colmando così il disallineamento tra la domanda e l’offerta di lavoro.

I motivi prioritari per i quali questa Amministrazione ha ritenuto di svolgere la verifica di impatto dei tre provvedimenti in oggetto risiedono, dunque, nella rilevanza degli stessi rispetto agli obiettivi di potenziamento dell’istruzione terziaria professionalizzante e delle misure per valorizzare la filiera tecnica e scientifica e nelle modifiche che gli stessi apportano nel contesto socioeconomico di riferimento, con particolare riguardo a quelle derivanti dal progresso tecnologico e scientifico.

Allo stato il Sistema degli ITS *Academy* presenta un impatto significativo in termini numerici: i percorsisono 146, con 1.002 percorsi attivi, 25.842 iscritti ai percorsi e 3.564 soggetti partner, di cui 1.484 imprese e 163 Associazioni di imprese. (Dati INDIRE aggiornati al 12 giugno 2023).

La valutazione dei provvedimenti, in relazione ai quali non è stata svolta attività di consultazione, ha riguardato, in primo luogo, l’efficacia degli stessi, ossia la capacità di realizzare gli obiettivi prefissati. Con particolare riguardo all’occupabilità dei diplomati ITS, dal monitoraggio nazionale INDIRE 2024, che prende in esame i 349 percorsi ITS *Academy* terminati al 31 dicembre 2022, emerge che l’87 per cento dei diplomati risulta occupato ad un anno dal diploma; di questi, il 93,8 per cento con un lavoro coerente con il percorso di studi svolto. Si tratta di risultati che riflettono sia l’efficienza che l’efficacia dell’operato degli ITS Academy (*Fonte: banca dati ITS Academy - INDIRE*).

Correlativamente, si è indagato sull’efficienza delle norme suddette, vale a dire sulla idoneità delle stesse a realizzare gli obiettivi posti, nei limiti delle risorse a vario titolo previste. Alla realizzazione del sistema ITS, infatti, concorrono stabilmente le risorse del Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore istituito nello stato di previsione dell’allora Ministero della pubblica istruzione e il cofinanziamento obbligatorio da parte delle regioni per almeno il 30 per cento dello stanziamento ad esse destinato sul Fondo medesimo.

Di particolare rilevanza è stata la valutazione degli impatti specifici delle innovazioni introdotte sui destinatari, in primo luogo sui ragazzi e sulle piccole medie imprese. In merito, i dati INDIRE dimostrano che i percorsi ITS risultano sempre più attrattivi: dal 2013 al 2022 il numero di iscritti è salito da 1512 a 9246 (*Fonte: banca dati ITS Academy - INDIRE*).

Nell’attuale contesto, in vigenza della legge n. 99 del 2022, gli ITS sono inseriti nel sistema ordinamentale dell’Istruzione terziaria professionalizzante e sono parte integrante dell’offerta formativa italiana che compone la filiera tecnologico-professionale. Si conferma, inoltre, la crescita progressiva del sistema ITS *Academy*: al 12 giugno 2023, a circa un anno dall’entrata in vigore della legge medesima, il numero degli iscritti ai percorsi, è pari a 25842.

A livello di raccomandazione per il processo decisionale riferito a possibili futuri interventi sarebbe auspicabile un raccordo tra i livelli di autonomia decisionale delle regioni e le linee generali di indirizzo dei piani triennali di programmazione delle attività formative di competenza del Comitato nazionale ITS *Academy*, ai sensi dell’art. 10 della legge 99 del 2022, anche alla luce dell’accresciuto ruolo di regia del Ministero dell’istruzione e del merito nel Sistema ITS *Academy.*

**1. Oggetto della valutazione**

*In questa sezione si illustrano sinteticamente il provvedimento o i provvedimenti sottoposti a valutazione e il motivo per cui si è ritenuto di svolgere la Vir.*

I provvedimenti oggetto di valutazione sono stati l’articolo 1, comma 631, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l’articolo 13, comma 2, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008, recanti la riforma della disciplina in materia di istruzione e formazione tecnica superiore.

In dettaglio, **la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007), all’articolo 1, comma 631**, rubricato “*Istruzione tecnica superiore*”, stabilisce che, a decorrere dall'anno 2007, il sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), come istituito dall'[articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144](https://onepa.wolterskluwer.it/normativa/10LX0000123896ART69?pathId=9f4812874a3d), sia riorganizzato, nel quadro del potenziamento dell'alta formazione professionale e delle misure per valorizzare la filiera tecnico-scientifica, secondo linee guida da adottarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta dell’allora Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro del lavoro e con il Ministro dello sviluppo economico, previa intesa in sede di Conferenza unificata. Le suddette linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori sono state adottate con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008, di cui si dirà nel prosieguo.

La disposizione oggetto di valutazione, pertanto, interviene sulla citata legge n. 144 del 1999 che, all’articolo 69, al fine di riqualificare e ampliare l'offerta formativa destinata ai giovani e agli adulti, occupati e non occupati, ha istituito il canale formativo di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) nell'ambito del sistema integrato di Formazione Superiore e ne ha definito i contorni generali, stabilendo che allo stesso si acceda di norma con il possesso del diploma di scuola secondaria superiore e demandando, poi, alla decretazione attuativa, la definizione delle condizioni di accesso ai corsi IFTS, degli *standard* dei diversi percorsi e dei criteri di validità dei titoli e dei crediti acquisiti, e lasciando alle Regioni la programmazione dell’istituzione dei corsi medesimi.

Il successivo **decreto-legge n. 7 del 2007, all’articolo 13, comma 2**, ha previsto la possibilità di costituire - fatta salva l’autonomia delle istituzioni scolastiche e le competenze degli enti locali e delle regioni - in ambito provinciale o sub-provinciale, «poli tecnico-professionali» tra gli istituti tecnici e gli istituti professionali, le strutture della formazione professionale accreditate e i nuovi istituti tecnici superiori, previsti dall’articolo 1, comma 631, della precedente legge n. 296 del 2006. I «poli» sono costituiti sulla base della programmazione dell’offerta formativa, comprensiva della formazione tecnica superiore, delle regioni, che concorrono alla loro realizzazione in relazione alla partecipazione delle strutture formative di competenza regionale. I «poli», di natura consortile, sono costituiti con il fine di promuovere in modo stabile e organico la diffusione della cultura scientifica e tecnica e di sostenere le misure per la crescita sociale, economica e produttiva del Paese. Essi sono dotati di propri organi da definire nelle relative convenzioni.

Il terzo dei provvedimenti oggetto valutazione è il **decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008**, recante “*linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori*”, che è emanato in attuazione del citato articolo 1, comma 631, della legge n. 296 del 2006. Il D.P.C.M. del 2008 prefigura, pertanto, la riorganizzazione del sistema dell’istruzione e formazione tecnica superiore già anticipata nella legge n. 296 del 2006 e nella legge n. 40 del 2007, con l'obiettivo di contribuire in maniera sistematica alla diffusione della cultura tecnica e scientifica e di sostenere lo sviluppo economico e la competitività del Paese. Si segnala, in particolare, la previsione dei nuovi istituti tecnici superiori (ITS), quali Fondazioni di partecipazione finalizzate a programmare ed erogare un’offerta formativa stabile e articolata attraverso percorsi biennali finalizzati a far conseguire una specializzazione tecnica superiore a giovani e adulti, con più specifiche conoscenze culturali coniugate con una formazione tecnica e professionale approfondita e mirata.

I motivi prioritari per i quali questa Amministrazione ha ritenuto di svolgere la verifica di impatto dei tre provvedimenti elencati risiedono nella rilevanza degli stessi rispetto agli obiettivi di potenziamento dell’istruzione terziaria professionalizzante e delle misure per valorizzare la filiera tecnica e scientifica e nelle modifiche che gli stessi apportano nel contesto socioeconomico di riferimento, con particolare riguardo a quelle derivanti dal progresso tecnologico e scientifico.

Si precisa, al riguardo, che il sistema delineato dai tre provvedimenti descritti è stato oggetto di revisione ad opera della legge 15 luglio 2022, n. 99 che, attraverso l’istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologia superiore (ITS *Academy*), ha realizzato compiutamente il progetto di valorizzazione dei percorsi di istruzione terziaria professionalizzante precedentemente avviato. Si è ritenuto, pertanto, di estendere la valutazione anche alla suddetta legge che rappresenta, oggi, la normativa di riferimento in materia.

**2. Situazione attuale**

*Si riporta l'analisi del contesto di riferimento, in relazione agli aspetti di natura giuridica, economica, sociale, ambientale e territoriale, e dei principali problemi riscontrati. L'analisi è corredata da evidenze qualitative e quantitative, indicando le relative fonti informative. Si descrive, inoltre, il grado di attuazione della normativa in esame, con riferimento, se del caso, ai diversi livelli istituzionali coinvolti, illustrando le ragioni per le quali si sono riscontrate eventuali difficoltà attuative.*

I provvedimenti oggetto di valutazione si inseriscono nel quadro dell’istruzione post-secondaria non accademica. In particolare, il D.P.C.M. del 2008, in attuazione della legge n. 296 del 2006, riorganizza il sistema della formazione tecnica superiore attraverso tre diverse tipologie di intervento:

a) l’offerta formativa stabile realizzata dai nuovi istituti tecnici superiori (ITS), quali fondazioni di partecipazione (Capo II);

b) l'offerta formativa legata alle esigenze del mercato del lavoro territoriale, riguardante i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) tradizionali, ridefiniti nella loro organizzazione (Capo III);

c) le misure per facilitare lo sviluppo dei poli tecnico-professionali.

Con specifico riguardo agli Istituti tecnici superiori (ITS), istituiti con il D.P.C.M. oggetto di valutazione, si precisa che gli stessi sono configurati come un canale formativo di livello post-secondario, parallelo ai percorsi accademici, e mirato a formare figure definite a livello nazionale per rispondere al fabbisogno di specializzazioni tecniche in sei specifiche aree, individuate dal ministero dello Sviluppo economico con il Piano Industria 2015 quali ambiti di innovazione e sviluppo per il Paese: efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie per la vita, nuove tecnologie per il made in *Italy,* tecnologie innovative per i beni e le attività culturali, tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Gli ITS possono essere costituiti se previsti nei piani territoriali adottati ogni triennio dalle regioni, nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa di loro competenza. Gli stessi sono configurati secondo il modello organizzativo della Fondazione di partecipazione, alla quale – in base all’allegato A al D.P.C.M. del 25 gennaio 2008 - possono partecipare: un istituto tecnico o professionale, statale o paritario, che risulti ubicato nella provincia sede della Fondazione; una struttura formativa accreditata dalla regione per l'alta formazione, anch'essa ubicata nella provincia; un'impresa del settore produttivo cui si riferisce l’ITS; un dipartimento universitario o altro organismo appartenente al sistema della ricerca scientifica e tecnologica; un ente locale. Gli istituti tecnici e professionali ne costituiscono gli enti di riferimento, pur conservando distinta e autonoma soggettività giuridica rispetto all’ITS.

Ai percorsi ITS si accede con il possesso del diploma di istruzione secondaria superiore. Gli stessi hanno la durata di quattro semestri, per un totale di 1800/2000 ore, con un possibile ampliamento fino a sei semestri per particolari figure, nell'ambito di specifiche convenzioni con le università. Sono previsti, inoltre, stage aziendali e tirocini formativi obbligatori per almeno il 30% del monte ore complessivo di formazione. Infine, il 50 per cento dei docenti deve provenire dal mondo del lavoro, con una specifica esperienza professionale nel settore di indirizzo.

A conclusione dei percorsi, è previsto il conseguimento del diploma di Tecnico superiore relativo all'area tecnologica ed alla figura nazionale di riferimento adottata nell'ITS frequentato. Il diploma è valido su tutto il territorio nazionale ed europeo, raccordandosi con il Quadro europeo delle qualifiche (EQF), e costituisce titolo per l'accesso ai pubblici concorsi.

Il D.P.C.M. del 2008 è stato successivamente ampliato con alcuni decreti interministeriali di attuazione tra il 2011, il 2013 e il 2016. I contenuti del DPCM risultano, inoltre, parzialmente superati dai successivi Accordi in Conferenza Unificata dell’agosto 2014 e del dicembre 2015, soprattutto in materia di riparto delle risorse dell’allora Fondo per l’istruzione tecnica superiore e con riguardo agli indicatori di monitoraggio.

Il Sistema ITS, come delineato dal D.P.C.M. del 2008 ha, tuttavia, mostrato alcuni profili di criticità.

In particolare, lo stesso non ha prodotto i risultati attesi, per molteplici ragioni e di varia natura.

Una delle principali criticità rilevate è l’endemica carenza dell’istruzione terziaria in campo tecnico-professionale, che testimonia della difficoltà, rispetto ad altri paesi europei (ad esempio, la Germania, ma anche la Francia e Svizzera), di realizzare una efficiente filiera della formazione tecnico-professionale. Tale vuoto nell’istruzione terziaria non ha consentito di fornire personale professionale altamente qualificato, con il conseguente effetto negativo sul il mondo del lavoro e della produzione.

Non sono state realizzate le necessarie forme di raccordo tra il Sistema ITS e i percorsi di istruzione secondaria superiore, né sono stati realizzati efficaci raccordi con il Sistema universitario, creando passerelle tra gli ITS e le Università in entrambe le direzioni.

La materia è stata intrappolata nell’intrico del riparto tra lo Stato e le Regioni, che non ha permesso l’efficace costruzione, in concreto, di un sistema integrato, nonostante i tentativi che il legislatore ha compiuto.

Il Sistema ITS ha registrato, negli anni, numeri che denotavano la residualità del modello. In termini di ritorno occupazionale, si osserva che, negli anni 2013- 2022, nonostante circa l’80 percento tra coloro che concludevano i percorsi ITS trovasse lavoro nei dodici mesi successivi, tale percorso è stato per lungo tempo sconosciuto e “denigrato”.

Al fine di superare le criticità sopra menzionate, il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è intervenuto sotto un duplice profilo, vale a dire con la riforma 1.2 della Missione 4 “Istruzione e ricerca” – C 1 e con la misura di cui alla Missione 4- C1 - Investimento 1.5 del PNRR “Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)”.

Con la successiva legge n. 99 del 2022, con la quale è stata adottata la citata riforma 1.2 M4C1 del PNRR, di riforma del sistema ITS, oggi ITS *Academy*, si è perseguito l’obiettivo, altresì, di intensificare la presenza attiva degli ITS *Academy,* che hanno la capacità di intercettare le innovazioni, in particolare, sul fronte dell’uso delle tecnologie abilitanti proprie a Industria 4.0.

Nello specifico, in primo luogo, la Missione 4- C1 – Riforma 1.2 “**Riforma del sistema ITS”** mira a semplificare il modello organizzativo e didattico, **aumentare il numero degli istituti e degli iscritti**, migliorare la qualità del collegamento con la rete degli imprenditori nei territori, al fine di **colmare il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro**. In particolare, i nuovi ITS, grazie anche a partnership con imprese, università, centri di ricerca ed Enti Locali, potranno offrire **corsi terziari job-oriented sempre più avanzat**i per la formazione di tecnici che gestiscono sistemi e processi ad alta complessità in sei aree: efficienza energetica; mobilità sostenibile; nuove tecnologie della vita; nuove tecnologie per il Made in Italy; tecnologie innovative per il patrimonio culturale e attività connesse; tecnologie dell’informazione e della comunicazione.

In secondo luogo, la Missione 4- C1 – Investimento 1.5 del PNRR “Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)” ha previsto maggiori investimenti per consentire a tale Sistema -  con la legge di riforma - di poter raddoppiare il numero delle professionalità formate, potenziando le infrastrutture laboratoriali con il loro adeguamento ai nuovi fabbisogni formativi richiesti da Impresa 4.0, incrementando l’offerta formativa e i percorsi professionalizzanti, creando una piattaforma nazionale di tutti gli Istituti e i corsi attivi, che permetta agli studenti di conoscere le offerte di lavoro per coloro che ottengono una qualifica professionale.

Una seconda misura legata all’investimento è finalizzata all’incremento dell’offerta formativa delle fondazioni “ITS *Academy*” e all’aumento della partecipazione delle aziende ai processi formativi, con la realizzazione dei percorsi formativi per il conseguimento del relativo diploma di specializzazione, nel rispetto degli standard vigenti, in particolare collegati ai settori funzionali all’adeguamento delle competenze 4.0 a settori di sviluppo strategici all’interno delle aree tecnologiche; le attività di orientamento formativo in entrata e in uscita, la concessione di borse di studio per garantire il diritto allo studio alle studentesse e agli studenti dei percorsi del sistema di formazione professionale terziaria, il sostegno per lo svolgimento degli stage e dei tirocini formativi anche all’estero, la formazione dei docenti dei percorsi formativi al fine di aumentarne le competenze.

La suindicata riforma 1.2 M4-C1 è stata realizzata con l’approvazione della legge n. 99 del 2022, che ha istituito il Sistema terziario di istruzione tecnologia superiore (ITS *Academy*), con la finalità di promuovere l’occupazione, in particolare giovanile, e di sviluppare un’economia ad alta densità di conoscenza, per la competitività e la resilienza.

Gli ITS *Academy* continuano a perseguire gli obiettivi e la *mission p*er i quali sono stati istituiti: garantire una formazione al lavoro del futuro. Ciò si concretizza anche grazie ai 18 provvedimenti attuativi della citata legge, che hanno determinato il coinvolgimento di diversi Ministeri, delle Regioni, del Consiglio superiore della pubblica istruzione, delle associazioni ITS e delle Organizzazioni sindacali.

L’obiettivo di consolidare il Sistema degli ITS *Academy* ed estendere il suo modello e la sua offerta formativa si sta realizzando: gli ITS *Academy* sono 146, con 1.002 percorsi attivi, 25.842 iscritti ai percorsi e 3.564 soggetti partner, di cui 1.484 imprese e 163 Associazioni di imprese. (*Dati INDIRE aggiornati al 12 giugno 2023*).

Come si ricava dal Rapporto di monitoraggio 2024 redatto dall’INDIRE, che prende in esame i 349 percorsi terminati al 31 dicembre 2022, l’87 per cento dei diplomati risultano occupati ad un anno dal diploma, di questi il 93,8 per cento in un’area coerente con il percorso portato a termine.

**3. Logica iniziale dell’intervento**

*In questa sezione si illustra la ricostruzione della logica iniziale dell'intervento, indicando: i problemi che si intendevano affrontare, gli obiettivi che si intendevano conseguire, gli strumenti e le azioni previste per conseguire gli obiettivi, i destinatari direttamente e indirettamente coinvolti e i risultati attesi. Si descrive inoltre l'evoluzione del contesto rispetto alla situazione antecedente l'intervento.*

La logica iniziale dei provvedimenti in materia di Istituti Tecnici Superiori (ITS), precedentemente illustrati sinteticamente, era quella di definire e qualificare un sistema di istruzione tecnica superiore che potesse costituire una valida ed equivalente alternativa al sistema universitario, consentendo di rispondere alle nuove esigenze del mondo del lavoro che chiedeva figure professionali di tecnici superiori, colmando così il disallineamento tra la domanda e l’offerta di lavoro.

In tale contesto vi erano spazi per una differenziazione dell’offerta formativa tra sistema universitario, più orientato verso la formazione di professioni ordinistiche e comunque più standardizzabili, e il sistema ITS, più centrato sui fabbisogni delle imprese ad elevata specificità, come avveniva in Francia con la distinzione tra *Institut Universitaire de Technologie (IUT) e Sections de technicien supérieur (STS).*

Si trattava, dunque, di creare - sulla scia dei sistemi consolidati in altri Paesi europei come Germania e, appunto, Francia *in primis*- un segmento di istruzione terziaria professionalizzante innovativo e competitivo per il Paese e di assicurare l’offerta di tecnici superiori in relazione alle aree tecnologiche considerate strategiche nell’ambito delle politiche di sviluppo industriale.

Una formazione professionalizzante che mirasse non soltanto a formare nell’immediato figure professionali necessarie a soddisfare le richieste delle filiere produttive, ma anche ad anticipare le esigenze dei settori di più forte crescita nel mercato del lavoro, dando progressivo slancio all’economia nazionale.

Per rispondere alle esigenze di fabbisogni formativi espressi dal tessuto produttivo socioeconomico del Paese e per consentire una formazione altamente specializzata e professionalizzante nei settori ritenuti più strategici, si è intervenuti con i provvedimenti oggetto di valutazione, in primo luogo con la legge n. 296 del 2006 che, all’articolo 1, comma 631, ha previsto la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore, attraverso linee guida che sono state adottate con il DPCM 25 gennaio 2008, che ha istituito gli Istituti tecnici superiori quale canale formativo di livello post-secondario, parallelo ai percorsi accademici e mirato a formare figure definite a livello nazionale per rispondere al fabbisogno di specializzazioni tecniche nelle sei aree (come indicate al punto 1) individuate dal ministero dello Sviluppo economico con il Piano Industria 2015, quali ambiti di innovazione e sviluppo per il Paese, al fine di consentire l’acquisizione e lo sviluppo di competenze tecnico-professionali di medio e alto livello, in relazione a ciascuna figura di riferimento nazionale.

Una delle principali caratteristiche identitarie del sistema ITS, istituito dal suddetto DPCM, è stata la flessibilità (flessibilità nella scelta dei docenti; flessibilità nella definizione dei curricoli; flessibilità didattica e organizzativa). Una flessibilità che desse autonomia alle Fondazioni ITS, pur nel rispetto degli intrecci di competenza nazionale/regionale, che le rendesse particolarmente sensibili alle diverse esigenze e vocazioni produttive dei territori, rispondendo a tali richieste anche attraverso la rimodulazione e declinazione di alcune figure professionali, con un taglio più trasversale e complesso ma con un livello di qualificazione elevato, così da soddisfare le peculiarità del tessuto produttivo di riferimento.

Con l’adozione del DPCM del 2008 il segmento formativo terziario ha visto l’istituzione di 120 ITS, con 766 corsi attivi, 19.626 studenti e 3.050 soggetti partner coinvolti (di cui 1.222 imprese e 135 Associazioni di imprese).

L’ultimo intervento normativo in materia è stata la legge 15 luglio 2022, n. 99, che ha istituito il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, nonché la linea di investimento PNRR volta ad ampliare l’offerta di formazione professionale terziaria degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS *Academy*) sia con il potenziamento dei laboratori che dell’offerta formativa.

**4. Criteri e domande di valutazione**

*In questa sezione sono riportate le domande di valutazione formulate, anche sulla base delle consultazioni effettuate, in relazione ai quattro criteri fondamentali (efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza), agli di impatti specifici sui destinatari (effetti sulle PMI, oneri amministrativi, effetti sulla concorrenza, gold-plating), laddove applicabili, nonché' a quelli ulteriori, eventualmente rilevanti (equità, supporto alla ricerca e innovazione, sostenibilità, pari opportunità, ecc.).*

La valutazione ha preso in considerazione, in primo luogo, l’efficacia degli stessi provvedimenti, ossia la capacità di perseguire e realizzare gli obiettivi prefissati. Si rammenta che la logica iniziale dell’intervento era quella di rispondere efficacemente alle istanze del mondo del lavoro di figure professionali di tecnici superiori, ad elevata specificità, da inserire immediatamente nel tessuto produttivo. Al riguardo, si è fatto ricorso ai dati sull’attrattività dei percorsi ITS e sul tasso di occupabilità in coerenza con il percorso ITS seguito

Correlativamente, si è indagato sull’efficienza delle norme suddette, ovvero, sulla idoneità delle stesse a realizzare gli obiettivi posti, nei limiti delle risorse a vario titolo previste. Alla realizzazione del sistema ITS, infatti, concorrono stabilmente le risorse del Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore istituito nello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione (oggi Ministero dell’istruzione e del merito) e il cofinanziamento obbligatorio da parte delle regioni per almeno il 30 per cento dello stanziamento ad esse destinato sul Fondo medesimo.

In dettaglio, al fine di valutare l’efficacia e l’efficienza dei provvedimenti oggetto di esame, ci si è posti la seguente domanda: in che misura i provvedimenti oggetto di valutazione hanno perseguito l’obiettivo di rendere i percorsi ITS più attrattivi per le giovani generazioni?

In punto di rilevanza, si è valutata la perdurante attualità degli interventi in commento, anche alla luce delle successive innovazioni normative, tra le quali, da ultimo, la legge n. 99 del 2022. In merito, ci si è posti la seguente domanda di valutazione: le disposizioni oggetto di valutazione sono ancora attuali? Costituiscono ancora la fonte normativa di riferimento della materia?

Di particolare importanza è stata la valutazione degli impatti specifici delle innovazioni introdotte sui destinatari, in particolare, sui ragazzi e sulle piccole medie imprese, stante lo stretto legame intercorrente, come più volte precisato, tra le norme di riforma del sistema della formazione terziaria professionalizzante e il sistema produttivo, al quale la riforma prioritariamente si rivolge. Al riguardo, la domanda di valutazione posta è stata la seguente: in che misura il complesso dei provvedimenti adottati ha perseguito l’obiettivo della richiesta delle imprese di figure professionali altamente qualificate, riducendo il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro?

**5. Valutazione**

*In questa sezione sono illustrati modalità e risultati delle valutazioni effettuate sulla base dei criteri e delle domande adottati (cfr. sezione 4).*

La valutazione dei provvedimenti in oggetto ha riguardato, in primo luogo, l’efficacia e l’efficienza degli stessi rispetto agli obiettivi programmati. La definizione del nuovo sistema di istruzione tecnologia superiore ha consentito, infatti, di rispondere a tale esigenza, ponendosi come obiettivo la riduzione del disallineamento tra domanda e offerta di lavoro.

Con particolare riguardo all’occupabilità dei diplomati degli Istituti tecnologici superiori, dal monitoraggio nazionale INDIRE 2024, che prende in esame i 349 percorsi ITS *Academy* terminati al 31 dicembre 2022, emerge che l’87 per cento dei diplomati risulta occupato ad un anno dal diploma; di questi, il 93,8 per cento con un lavoro coerente con il percorso di studi svolto. Si tratta di risultati che riflettono sia l’efficienza che l’efficacia dell’operato degli ITS *Academy* (*Fonte: banca dati ITS Academy - INDIRE*).



I dati riportati dimostrano, inoltre, che i percorsi ITS risultano sempre più attrattivi. Dalla tabella sottostante emerge, infatti, che dal 2013 al 2022 il numero di iscritti è salito da 1512 a 9246 (*Fonte: banca dati ITS Academy - INDIRE*).



Le tabelle sopra riportate si riferiscono ai percorsi ITS terminati al 31 dicembre 2022, ossia ai percorsi regolamentati dal D.P.C.M. del 2008, tenuto conto della successiva entrata in vigore della legge 15 luglio 2022, n. 99, che, ha istituito il sistema terziario di istruzione tecnologia superiore e che rappresenta, unitamente ai 18 decreti attuativi, la normativa di riferimento della materia.

Anche nella vigenza della suddetta legge, si conferma una crescita progressiva del sistema ITS *Academy* e il potenziamento della capacità operativa degli stessi e della tenuta del sistema in cui operano. Al 12 giugno 2023, a circa un anno dall’entrata in vigore della legge n. 99 del 2022, il numero degli iscritti ai percorsi, è pari a 25.842, come da tabella che segue.



A livello di valutazione generale del sistema degli ITS *Academy*, come delineato dai provvedimenti oggetto della presente analisi, unitamente alla recente legge di riforma n. 99/2022, con riguardo alle criticità evidenziate in apertura, si rappresenta quanto segue.

Nati circa quindici anni fa, gli ITS - Istituti Tecnici Superiori - rappresentano un primo tentativo di dare vita a percorsi di istruzione terziaria professionalizzante, accanto a quelli più propriamente accademici, con l’obiettivo di colmare il ritardo più che decennale rispetto agli altri Paesi europei. L’introduzione degli ITS rappresenta, pertanto, una novità a livello di proposta formativa che, peraltro, ha stretto forti legami con il sistema produttivo; per ciò solo, gli ITS hanno registrato, sin dall’inizio, un *trend* in crescita quanto al numero degli iscritti e dei successivi occupati nelle imprese, così come del numero delle imprese partecipanti alle Fondazioni ITS.

Cionondimeno, il sistema di nuova introduzione ha portato con sé le inevitabili criticità, richiamate nel paragrafo 2, date, oltre che dal carattere innovativo dello stesso, anche dalle sfide medio tempore nate con il PNRR, che ne hanno evidenziato i caratteri di fragilità, anche al cospetto degli altri Paesi europei.

In tal senso, la legge n. 99/2022 si pone come naturale sviluppo normativo di un percorso già intrapreso ma che necessita di essere maggiormente attuato, sviluppato e adattato alle mutevolezze del contesto di riferimento. D’altro lato, la legge di riforma si pone l’obiettivo di “risolvere” quelle criticità precedentemente illustrate, al fine di irrobustire il sistema, anche attraverso un più ampio e sinergico rapporto con le altre istituzioni impegnate nell’istruzione secondaria e terziaria, e ridurre il citato “*mismatch*” tra domanda e offerta di lavoro.

Al riguardo, ai fini di una compiuta valutazione dell’efficacia della legge, preme evidenziare che il lavoro di raccolta e analisi dei dati, elaborati da INDIRE su incarico del Ministero dell’istruzione e del merito, è realizzato annualmente sui percorsi ITS terminati da almeno 12 mesi, arco temporale necessario al fine di analizzare l’inserimento nel mercato del lavoro. Infatti, il monitoraggio nazionale per l’anno 2024 prende in esame i percorsi terminati al 31 dicembre 2022 (ovvero i percorsi avviati prima dell’introduzione della legge n. 99/2022). Pertanto, i dati relativi ai percorsi ITS intrapresi sotto la vigenza della suddetta legge saranno disponibili non prima del 2026. Peraltro, si segnala che i decreti che hanno dato piena attuazione alla legge sono stati emanati nell’arco temporale compreso tra maggio 2023 ottobre 2024, a dimostrazione della complessità della riforma e della necessità di tempi di concretizzazione e successiva valutazione più estesi. Infatti, solo un monitoraggio prolungato nel tempo potrà consentire una valutazione compiuta della riforma, in termini di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Tuttavia, è comunque possibile, allo stato, valutare positivamente la riforma, a livello di innovazioni introdotte con i decreti attuativi, intervenuti, tra l’altro, sulla ridefinizione delle aree tecnologiche e dei profili professionali, sul raccordo con le università e il sistema di riconoscimento dei relativi crediti e sul sistema di accreditamento e di monitoraggio.

Per completezza espositiva, si riportano, di seguito, i decreti attuativi della legge n. 99/2022.

* [Decreto Ministeriale n. 87 del 17 maggio 2023](https://www.miur.gov.it/web/guest/-/decreto-ministeriale-n-87-del-17-maggio-2023) -*Disposizioni in merito alla costituzione e al funzionamento del Comitato Nazionale ITS Academy, nonché definizione dei criteri e modalità di partecipazione dei rappresentanti delle regioni designati dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome*
* [Decreto Ministeriale n. 88 del 17 maggio 2023](https://www.miur.gov.it/web/guest/-/decreto-ministeriale-n-88-del-17-maggio-2023) - *Disposizioni in merito ai criteri e alle modalità per la costituzione e i compensi delle commissioni delle prove di verifica finale delle competenze acquisite da parte di coloro che hanno seguito con profitto i percorsi formativi degli Istituti tecnologici superiori (ITS Academy); alle indicazioni generali per la verifica finale delle competenze acquisite e per la relativa certificazione, nonché ai modelli di diploma di specializzazione per le tecnologie applicate e il diploma di specializzazione superiore per le tecnologie applicate ai sensi degli articoli 6, comma 2, e 5, comma 2 della legge 15 luglio 2022, n. 99*
* [Decreto Ministeriale n. 89 del 17 maggio 2023](https://www.miur.gov.it/web/guest/-/decreto-ministeriale-n-89-del-17-maggio-2023) - di definizione dello schema di statuto delle Fondazioni ITS *Academy*
* [Decreto Ministeriale n. 191 del 4 ottobre 2023](https://www.mim.gov.it/web/guest/-/decreto-ministeriale-n-191-del-4-ottobre-2023) -*Definizione dei requisiti e degli standard minimi per il riconoscimento e accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) - Individuazione dei requisiti, degli standard minimi per il riconoscimento e accreditamento degli ITS Academy quale condizione per accesso al Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, nonché dei presupposti e delle modalità di revoca accreditamento*
* [Decreto Ministeriale n. 203 del 20 ottobre 2023](https://www.mim.gov.it/web/guest/-/decreto-ministeriale-n-203-del-20-ottobre-2023) -*Disposizioni concernenti le aree tecnologiche, le figure professionali nazionali di riferimento degli ITS Academy e gli standard minimi delle competenze tecnologiche e tecnico-professionali - ICon il presente Decreto Ministeriale si individuano in relazione ai percorsi formativi di ciascun ITS Academy: a) le aree tecnologiche di riferimento; b) le figure professionali nazionali di riferimento, in relazione a ciascuna area tecnologica e agli eventuali ambiti in cui essa si articola a livello nazionale; c) gli standard minimi delle competenze tecnologiche e tecnico-professionali in relazione a ciascuna figura professionale e agli eventuali profili in cui essa si articola, classificati in termini di macro-competenze in esito; d) i diplomi rilasciati a conclusione dei percorsi formativi.*
* [Decreto Ministeriale n. 217 del 15 novembre 2023](https://www.mim.gov.it/web/guest/-/decreto-ministeriale-n-217-del-15-novembre-2023) -*Definizione dei criteri per autorizzare un ITS Academy ad operare in una o più aree tecnologiche in deroga alle condizioni di cui articolo 3, commi 1 e 5, della legge n. 99\_2022.*
* [Decreto Ministeriale n. 227 del 30 novembre 2023](https://www.mim.gov.it/web/guest/-/decreto-ministeriale-n-227-del-30-novembre-2023) -*Studenti iscritti ai percorsi ITS Academy: definiti criteri e modalità di costituzione dell'Anagrafe nazionale. Il Decreto Ministeriale n. 227 del 30 novembre 2023 definisce in prima attuazione i criteri e le modalità relativi alla costituzione dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione riguardante gli studenti iscritti ai percorsi degli ITS Academy e i criteri di adeguamento della Banca Dati Nazionale per il monitoraggio quantitativo e qualitativo del Sistema terziario di istruzione tecnologica.*
* [Decreto Ministeriale n. 228 del 30 novembre 2023](https://www.miur.gov.it/web/guest/-/decreto-ministeriale-n-228-del-30-novembre-2023) -*Decreto recante norme di attuazione articolo 13 comma 2 della Legge 15 luglio 2022 n 99 concernente la definizione degli indicatori di realizzazione e di risultato dei percorsi formativi ITS Academy.*
* [Decreto Ministeriale n. 229 del 30 novembre 2023](https://www.miur.gov.it/web/guest/-/decreto-ministeriale-n-229-del-30-novembre-2023) -*Decreto recante norme di attuazione dell'articolo 13, comma 1, della Legge 15 luglio 2022 n. 99 concernente il nuovo Sistema nazionale di monitoraggio e valutazione del sistema terziario di istruzione tecnologica superiore.*
* [Decreto Ministeriale n. 233 del 1° dicembre 2023](https://www.miur.gov.it/web/guest/-/decreto-ministeriale-n-233-del-1-dicembre-2023) -*Nominati i componenti del Comitato Nazionale ITS Academy. Definita la composizione dell'organismo. In allegato, il Decreto Ministeriale n. 233 del 1° dicembre 2023, la trasmissione del Decreto alla Corte dei Conti e la registrazione della Corte dei Conti.*
* [Decreto interministeriale n. 235 del 5 dicembre 2023](https://www.mim.gov.it/web/guest/-/decreto-interministeriale-n-235-del-5-dicembre-2023) -*Decreto recante norme di attuazione dell'articolo 13, comma 2, della Legge 15 luglio 2022, n. 99 concernente la definizione degli indicatori di realizzazione e di risultato dei percorsi formativi ITS Academy di sesto livello EQF e delle modalità per il loro periodico aggiornamento.*
* [Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 236 del 6 dicembre 2023](https://www.mim.gov.it/web/guest/-/decreto-ministeriale-n-236-del-6-dicembre-2023) -*Disposizioni in merito alla definizione dei criteri e delle modalità di ripartizione delle risorse del Fondo per l' istruzione tecnologica superiore di cui all' articolo 11, comma 1 della legge 15 luglio 2022 n. 99.*
* [Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 237 del 6 dicembre 2023](https://www.mim.gov.it/web/guest/-/decreto-mnisteraile-n-237-del-6-dicembre-2023) -*Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 237 del 6.12.2023, recante "Disposizioni in merito alla definizione del programma triennale di utilizzazione delle risorse del Fondo per l’istruzione tecnologica superiore di cui all’articolo 11, comma 1, della legge 15 luglio 2022, n. 99"*
* [Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca n. 247 del 19 dicembre 2023](https://www.mim.gov.it/web/guest/-/decreto-ministeriale-n-247-del-19-dicembre-2023) -*Disposizioni in merito ai criteri e agli standard di organizzazione per la condivisione, tra le fondazioni ITS Academy, le istituzioni universitarie e di alta formazione artistica musicale e coreutica interessate e gli enti di ricerca, delle risorse logistiche umane strumentali e finanziarie ai criteri e alle modalità per i passaggi tra i percorsi formativi degli ITS Academy e i percorsi di laurea a orientamento professionalizzante, e viceversa ai criteri generali per il riconoscimento della validità dei crediti formativi certificati esito dei percorsi di quinto e sesto livello del Quadro europeo per le qualificazioni EQF.*
* [Decreto interministeriale n. 246 del 19 dicembre 2023](https://www.mim.gov.it/web/guest/-/decreto-interministeriale-n-246-dell-19-dicembre-2023) -*Definizione della tabella di corrispondenza dei titoli di quinto e sesto livello EQF rilasciati a conclusione dei percorsi formativi degli ITS Academy alle classi di concorso per accesso ai concorsi per insegnante tecnico pratico ai sensi articolo 4 comma 10 della Legge 15 luglio 2022 n 99.*
* [Decreto Ministeriale n. 259 del 30 dicembre 2023](https://www.miur.gov.it/web/guest/-/decreto-ministeriale-n-259-del-30-dicembre-2023) -*Riforma del sistema di formazione terziaria (ITS): disposizioni sulla fase transitoria - Pubblicato il Decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito n. 259 del 30 dicembre 2023 con cui vengono definite le disposizioni in merito alla fase transitoria della durata di tre anni dalla data di entrata in vigore della legge 15 luglio 2022 n. 99.*
* [Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2023](https://www.miur.gov.it/web/guest/-/decreto-presidente-del-consiglio-dei-ministri-del-29-dicembre-2023) -*Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri, DPCM del 29 dicembre 2023, per la definizione delle figure professionali nazionali di riferimento dei nuovi percorsi formativi di sesto livello del Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF) degli ITS Academy. Inoltre, definite le tabelle nazionali di corrispondenza con i percorsi di laurea e dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica per il riconoscimento dei crediti certificati acquisiti dai diplomati degli ITS Academy a conclusione dei percorsi formativi di differente livello.*
* [Decreto Ministeriale n. 32 del 23 febbraio 2024](https://www.miur.gov.it/web/guest/-/decreto-ministeriale-n-32-del-23-febbraio-2024) -*Decreto concernente la disciplina sul trattamento dei dati personali effettuato dal ministero dell’istruzione e del merito e dagli ITS Academy nell’ambito dell’anagrafe nazionale dell’istruzione riguardante gli studenti iscritti ai percorsi degli ITS Academy e della banca dati nazionale per il monitoraggio quantitativo e qualitativo del sistema terziario di istruzione tecnologica.*

**6. Considerazioni conclusive**

*In questa sezione sono riportate e motivate le principali conclusioni delle valutazioni effettuate. Sono altresì riportate indicazioni e raccomandazioni, in termini di contributo al processo decisionale per futuri interventi (ad esempio: ipotesi di revisione/abrogazione; misure volte a migliorare l'attuazione, o a ridurre i costi; semplificazioni; eliminazione di incoerenze; ecc.).*

La disciplina delineata dai provvedimenti oggetto di valutazione e, in particolare, dal D.P.C.M. del 2008 ha, tuttavia, mostrato alcuni elementi di criticità nel Sistema ITS. La frammentazione di iniziative formative non del tutto organiche e talune carenze regolatorie, unitamente alla stratificazione normativa, hanno rallentato il consolidamento di un sistema di istruzione terziaria professionalizzante di livello europeo.

In particolare, il sistema non ha prodotto i risultati attesi, per molteplici ragioni e di varia natura.

Una delle principali criticità rilevate è l’endemica carenza dell’istruzione terziaria in campo tecnico-professionale, che non ha consentito di realizzare una efficiente filiera della formazione tecnico-professionale. Inoltre, non sono state realizzate le necessarie forme di raccordo tra il Sistema ITS e i percorsi di istruzione secondaria superiore e tra il sistema ITS e le Università. A ciò si è aggiunta la difficoltà di costruire un sistema integrato, avuto riguardo al riparto di competenze tra lo Stato e le Regioni.

Il Sistema ITS ha registrato, pertanto, negli anni, numeri che denotavano la residualità del modello.

Al fine di superare le criticità sopra menzionate, il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è intervenuto sotto un duplice profilo, vale a dire con la Riforma 1.2 della Missione 4 “Istruzione e ricerca” – C 1 e con la misura di cui alla Missione 4- C1 - Investimento 1.5 del PNRR “Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)”.

Nel dettaglio, come già illustrato, la Missione 4- C1 - Investimento 1.5 del PNRR “Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)” ha previsto maggiori investimenti per consentire a tale Sistema -  con la legge di riforma - di poter raddoppiare il numero delle professionalità formate, potenziando le infrastrutture laboratoriali con il loro adeguamento ai nuovi fabbisogni formativi richiesti da Impresa 4.0, incrementando l’offerta formativa e i percorsi professionalizzanti, creando una piattaforma nazionale di tutti gli Istituti e i corsi attivi, che permetta agli studenti di conoscere le offerte di lavoro per coloro che ottengono una qualifica professionale.

Con la legge n. 99 del 2022, mediante la quale è stata realizzata la Riforma 1.2 M4C1 del PNRR, di riforma del sistema ITS, unitamente ai 18 provvedimenti attuativi, si consolida il Sistema degli ITS *Academy,* estendendo il suo modello e la sua offerta formativa: gli ITS *Academy* sono 146, con 1.002 percorsi attivi, 25.842 iscritti ai percorsi e 3.564 soggetti partner, di cui 1.484 imprese e 163 Associazioni di imprese. (*Dati INDIRE aggiornati al 12 giugno 2023*).

Nell’attuale contesto i nuovi ITS Academy si inseriscono perfettamente nel quadro della riforma del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, istituito con la legge n. 99 del 2022 e con i 18 decreti adottati in attuazione della legge medesima, e sono parte integrante dell’offerta formativa italiana che compone la filiera tecnologico-professionale.

Inoltre, la legge n. 121 del 2024 recante “Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale ha previsto che gli ITS *Academy* diventino lo sbocco naturale della filiera tecnologico-professionale, attraverso un percorso 4+2 che avvicini sempre di più la formazione tecnico-professionale alle esigenze delle imprese, secondo gli obiettivi del Piano nazionale “Industria 4.0”. L’istituzione della nuova filiera tecnologico-professionale, infatti, consente e agevola la prosecuzione degli studi nei percorsi di istruzione terziaria degli ITS *Academy* con il conseguimento finale, in sei anni (4+2), di un titolo di alta specializzazione tecnica.

A livello di raccomandazione per il processo decisionale riferito a possibili futuri interventi sarebbe auspicabile un raccordo tra i livelli di autonomia decisionale delle regioni e le linee generali di indirizzo dei piani triennali di programmazione delle attività formative di competenza del Comitato nazionale ITS *Academy*, ai sensi dell’articolo 10 della legge 99 del 2022, anche alla luce dell’accresciuto ruolo di regia del Ministero dell’istruzione e del merito nel Sistema ITS *Academy.*

**7. Consultazioni effettuate nel corso della Vir**

*In questa sezione si dà conto delle consultazioni svolte nelle varie fasi della valutazione.*

Nel corso della valutazione non è stato ritenuto necessario svolgere l’attività di consultazione, alla luce del fatto che le disposizioni oggetto di verifica risultano ormai superate dalla normativa successivamente adottata in materia.

Infatti, il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è intervenuto sotto un duplice profilo, vale a dire con la Riforma 1.2 della Missione 4 “Istruzione e ricerca” – C 1 e con la misura di cui alla Missione 4- C1 - Investimento 1.5 del PNRR “Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)”.

La suindicata riforma 1.2 M4-C1 è stata realizzata con l’approvazione della legge n. 99 del 2022, che ha istituito il Sistema terziario di istruzione tecnologia superiore (ITS *Academy*), con la finalità di promuovere l’occupazione, in particolare giovanile, e di sviluppare un’economia ad alta densità di conoscenza, per la competitività e la resilienza.

Inoltre, la successiva legge n. 121 del 2024 recante “Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale” ha previsto che gli ITS *Academy* diventino lo sbocco naturale della filiera tecnologico-professionale, attraverso un percorso 4+2 che avvicini sempre di più la formazione tecnico-professionale alle esigenze delle imprese, secondo gli obiettivi del Piano nazionale “Industria 4.0”.

Pertanto, allo stato, la normativa di riferimento in materia di istruzione tecnologica superiore è rappresentata dalla legge n. 99/2022 e dai successivi decreti che ne hanno dato attuazione.

**8. Percorso di valutazione**

*Si illustrano il gruppo di lavoro, indicando gli uffici e le professionalità coinvolte, anche di amministrazioni diverse da quella competente, nonché le eventuali consulenze esterne. Si descrivono il sistema di monitoraggio di cui l'amministrazione si è avvalsa e le tappe del percorso di valutazione, con indicazione delle eventuali difficoltà incontrate.*

La presente VIR è stata redatta dall’Ufficio legislativo del Ministero dell’istruzione e del merito, con il contributo tecnico dell’Ufficio IV della Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici, la valutazione e l’internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione.

Per la valutazione dei provvedimenti si è fatto ricorso ai dati di monitoraggio elaborati dall’INDIRE che, ogni anno, su incarico del Ministero dell’Istruzione e del merito, elabora il monitoraggio dei corsi di formazione terziaria professionalizzante realizzati dagli I.T.S. *Academy*, effettuato ad un anno dal conseguimento del diploma.